

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il progetto "In circolo per generare cittadinanza" prevede l'attivazione di percorsi di partecipazione e cittadinanza attiva in cinque circoli ACLI della provincia di Firenze.

I circoli sono il fulcro della vita associativa e rappresentano un punto di riferimento per molte realtà di provincia, offrendo a giovani e anziani un punto di ritrovo dove poter coltivare relazioni e socialità.

Il circolo ACLI GLI INCONTRI è una realtà storica nel quartiere di Quinto, presente ed attiva da oltre quarant'anni.

Dal dicembre 2016 il circolo si è arricchito di una nuova sala polivalente, che oltre ad essere utilizzata dalle varie realtà che lo frequentano, offre al circolo la possibilità di accogliere altre iniziative. Il circolo Gli Incontri si caratterizza per essere una presenza aperta quotidianamente, grazie al prezioso contributo di un discreto numero di volontari. Offre servizi diversi, occupandosi di aspetti e dimensioni varie dalla vita delle persone che accoglie. La dimensione della cura della persona, della salute e dello sport: c'è un'attività quotidiana di palestra, che offre attività di ginnastica per la promozione della salute ad anziani, adulti e ragazzi, corsi di Judo, corsi di ballo liscio e tango argentino. Il ballo coinvolge un buon numero di volontari adulti/anziani ed accoglie nei pomeriggi domenicali ad esso dedicati numerosi adulti ed anziani. Il circolo accoglie altre associazioni o gruppi culturali: si segnalano in particolare un gruppo teatrale ed un coro, con i quali è nata una proficua collaborazione, il circolo infatti offre gli spazi per le prove, anche dopo cena, e offre al quartiere proposte culturali piacevoli, regalando spettacoli teatrali o esibizioni musicali. Il circolo ospita al suo interno la scuola di musica Galileo Galilei, che offre corsi di strumento e canto ad adulti e ragazzi. La dimensione culturale è da coltivare, si organizzano occasionalmente, presentazioni di libri, serate a tema.

Il circolo offre inoltre i suoi spazi per compleanni e feste e questo consente d'incontrare non poche famiglie del territorio.

E' attiva la collaborazione con la Parrocchia di Santa Croce a Quinto e con le realtà associative del territorio, con l'ente locale, che ha sostenuto in passato con il proprio patrocinio, alcune iniziative del circolo. Da qualche anno, grazie al contributo dato da un gruppo di giovani maturi, è attivo nel circolo un gruppo di giovani attorno ai 18 anni. Il gruppo è nato attorno ad una serie di iniziative di fine primavera, inizio estate: aperitivi, serate di musica all'aperto, chiamate "l'origiro", dalla scorsa estate il gruppo è rimasto attivo, si incontra periodicamente con l'intento di promuovere attività invernali per sentire sempre più proprio il Circolo ed offrire occasioni d'incontro ai loro coetanei. I ragazzi si sono prestati in più di un'occasione a collaborare per servizi vari anche con gli adulti, il che costituisce un seme prezioso di collaborazione intergenerazionale da custodire e sviluppare.

Il Circolo Acli Pro-Cancelli, si trova nella piccola frazione (circa 500 abitanti) del comune di Reggello. E' una realtà di paese che esiste da più di 60 anni, grazie alla forza di volontà e al lavoro degli abitanti di Cancelli e alla generosità di chi nel 1952 donò all'allora circolo ricreativo il terreno sul quale è stata costruita, con il lavoro volontario degli abitanti la struttura che ancora oggi ospita il circolo. Negli anni è sempre stato un punto di riferimento e di incontro per tutti, facendo girare le attività attorno al suo salone polifunzionale che è stato prima cinema – uno dei primi in Valdarno – poi teatro e infine, negli anni ottanta, sala di incontri (qui fu decisa l'adesione alle ACLI). Tutto questo fino ai tempi più recenti quando è stata riabilitata la sua funzione di teatro, con un palco attrezzato per vari tipi di spettacolo. La sala viene utilizzata per vari tipi di manifestazioni, dai compleanni alle cene sociali, dai corsi fino agli incontri pubblici per tutta la popolazione.

Dagli anni novanta poi il Circolo è gestore degli impianti sportivi di paese, favorendo così l'attività di gioco e aggregazione e creando un punto di ritrovo estivo piacevole, per giovani e anziani, grazie ai giardini e alle attività all'aperto.

Inoltre i locali del circolo ospitano un ambulatorio medico a disposizione dei dottori – l'unico nel paese – e vi hanno sede due associazioni, una di promozione del territorio con escursioni naturalistiche, ed una culturale che si occupa degli spettacoli nella sala teatro.

Il circolo ricopre per la frazione di Cancelli un ruolo molto importante, svolgendo appieno la funzione di sentinella e presidio sociale.

Il Circolo ACLI di Grassina è luogo di incontro e punto di riferimento per i numerosi soci che quotidianamente lo frequentano. Al suo interno, negli ampi spazi ricreativi, sono attivi corsi di teatro, con la compagnia stabile "Stasera ti Butto" e la compagnia degli "INSUPERABILI", creata per far fare attività ad un gruppo di ragazzi diversamente abili. Il circolo ospita una scuola di circo che tiene i suoi corsi nella sala polivalente un giorno alla settimana. Ospita anche una scuola di ballo che tiene i suoi corsi due volte la settimana. E' inoltre presente un'attività quotidiana di ginnastica dolce per anziani, organizzata da un'associazione esterna che però riesce a rendere partecipi numerosi soci anziani del circolo. Gli spazi del circolo sono a disposizione delle famiglie per feste di compleanno e eventi, oltre che delle altre associazioni del paese. Il circolo è sede, una volta la settimana, di un servizio di consulenza previdenziale e fiscale, a sostegno di tutti i soci che ne hanno necessità.

Il Circolo ACLI di Castelfiorentino è attivo ormai da 50 anni ed è il punto di riferimento di molte iniziative per la società civile. All'interno del circolo è attivo un piccolo gruppo di giovani e sono numerosi i frequentatori anziani. Forte il legame del circolo con la parrocchia, che funge da stimolo per la realizzazione di numerose iniziative.

Si rileva, nei circoli di provincia, la frequentazione spesso quotidiana degli spazi sociali da parte dei giovani e degli anziani. Diverse sono le motivazioni e diverse sono le aspettative. Le giovani generazioni, in una società caratterizzata da ritmi di trasformazione rapidissimi come quelli attuali, faticano a costruire dei propri percorsi di crescita. Le prospettive sono oggi complicate ed incerte. Sempre più raramente i giovani vedono i propri interessi rappresentati dalle organizzazioni esistenti, siano esse politiche, sociali o associative in genere.

Secondo una ricerca condotta fra i giovani cittadini toscani dal Centro Interuniversitario di Sociologia Politica della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Firenze (gennaio – aprile 2013) le diverse modalità di vita associativa presentano caratteristiche molto differenziate sia per il tipo di associazione sia per le modalità di partecipazione. Le domande relative alla partecipazione consentono d'individuare una componente che si potrebbe definire "ostile" (non ha partecipato e non parteciperà ad attività associative), una componente "possibilista" (non partecipa ma potrebbe), una "delusa" (l'ha fatto ma non lo farà più) e, infine, una "attiva" (ha partecipato e potrebbe continuare). La dimensione partecipativa degli attivi nell'associazionismo è varia ma abbastanza ben caratterizzata; infatti le percentuali più elevate si trovano nell'area delle associazioni riconducibili alla sfera della scuola, con il 25% degli studenti intervistati. Stessa percentuale che si osserva per i gruppi parrocchiali, mentre più limitate, ma sempre rilevanti sono le quote di partecipazione ad associazioni legate al volontariato (il 20%) e a movimenti religiosi (il 16%). Una notazione particolare va fatta per la partecipazione attiva a partiti politici, che riguarda appena il 3% degli intervistati.

Gli anziani toscani invece sono i più longevi d'Italia. Nel 2014, per la prima volta, Passi d'Argento ha misurato il **contributo che le persone con 65 anni e più offrono alla società, fornendo sostegno all'interno del proprio contesto familiare e della comunità**. Rispetto all'Italia, **in Toscana è tuttora più ridotta la capacità degli anziani di essere risorsa per la famiglia e la comunità**(26% vs 30%)**e la partecipazione degli anziani ad attività sociali**(26% vs 29% frequentano circoli ricreativi, parrocchie, sedi di partiti politici e associazioni).

Per gli anziani i circoli rappresentano invece una risposta alla solitudine, un luogo aperto dove trascorrere il tempo libero a disposizione.

La condivisione di uno spazio – e al contempo di un progetto di sviluppo di una socialità costruttiva, necessita attenzione e accompagnamento. Intendiamo dunque favorire lo scambio fra le diverse generazioni che abitano i circoli della provincia, per dare impulso a una maggiore coesione sociale a beneficio sia degli anziani che di tutte le altre fasce d'età, in particolare giovani e famiglie.

Problemi rilevati

Sulla base di quanto sopra esposto si rilevano le seguenti criticità:

- Scarsa diffusione del senso di cittadinanza attiva fra i giovani
- Isolamento degli anziani
- Carenza di occasioni che favoriscano la partecipazione e l'aggregazione
- Carenza di servizi a supporto del contesto familiare come primo luogo d'incontro fra le generazioni

Per fornire risposte ai problemi rilevati occorre:

- fornire stimoli nella direzione della ricostruzione di una nuova etica dei rapporti tra le generazioni, a partire dalla ridefinizione di ruoli e funzioni all'interno della famiglia;
- individuare obiettivi comuni a giovani e anziani che consentano di supportarsi a vicenda con i loro diversi bagagli di esperienza;
- fornire concrete occasioni di verifica dell'infondatezza degli stereotipi che connotano l'immagine di vecchiaia, ma anche le classi d'età giovanili;
- indurre riflessione critica sul valore oggettivo della scansione in fasi del ciclo di vita;
- storicizzare l'essere giovani in epoche diverse;
- ispirare il confronto tra generazioni al criterio di reciprocità, per un arricchimento comune che vada oltre la solidarietà di una generazione verso l'altra, dal momento che è bisogno vitale di tutte le generazioni fare amicizia e condividere esperienze con persone di età diverse per una più ricca conoscenza dei cicli di vita;

Beneficiari

- Giovani e anziani dei territori individuati

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

- **Obiettivo generale:**
- L'obiettivo generale del progetto è migliorare la condizione dei giovani e degli anziani all'interno dei contesti territoriali presi in considerazione, favorendo la cittadinanza attiva attraverso percorsi capaci di far crescere il senso di appartenenza alla comunità.
- **Obiettivi specifici:**
- Obiettivo 1
- Promuovere e realizzare percorsi di cittadinanza attiva al fine di offrire spazi fruibili di condivisione e scambio
- Criticità:
 - Scarsa diffusione del senso di cittadinanza attiva fra i giovani

-Isolamento degli anziani

-Carenza di occasioni che favoriscano la partecipazione e l'aggregazione e lo scambio fra generazioni

- Azioni:

- Azione 1.1 Realizzazione di incontri tematici inter-generazionali.

- Ci proponiamo di organizzare incontri che coinvolgano i giovani e gli anziani, per stimolare il confronto, la trasmissione biunivoca di saperi e l'arricchimento reciproco che vada oltre la solidarietà di una generazione verso l'altra.

- Attività 1.1.1:

- Raccolta dei bisogni e mappatura dei destinatari: Predisposizione di questionari da somministrare ai frequentatori dei circoli per far emergere le aree di maggiore interesse fra quelle proposte: il lavoro (la differenza delle condizioni di lavoro nell'Italia del boom economico e nell'Italia della crisi), la comunicazione (i nuovi media, ruolo della carta stampata), l'accesso ai servizi (informatizzazione, nuove tecnologie); ma anche eventuali proposte dei destinatari. In questa fase verificare la volontà di partecipare agli incontri.

- Attività 1.1.2:

- Raccogliere le adesioni di partecipazione agli incontri. Organizzazione degli incontri a tema, basati sul confronto fra le diverse generazioni, al fine di evidenziare differenze e similitudini. Redazione di un articolo per ogni tema affrontato negli incontri. I temi scelti saranno quelli emersi dall'attività 1.1.1. Gli incontri hanno la finalità di creare nei circoli un clima di scambio, abbattere le barriere tra le diverse generazioni, formare gruppi di lavoro più solidi.

- Azione 1.2 Realizzazione di laboratori.

- I laboratori sono finalizzati allo scambio di saperi fra le generazioni: laboratorio di alfabetizzazione informatica (utilizzo posta elettronica, smart-phone), laboratorio di riciclo creativo, raccolta di ricette tradizionali, approfondimento sul riciclo e la raccolta differenziata etc.

- Attività 1.2.1:

- Individuazione spazi consoni e adeguati allo svolgimento delle attività in base al numero dei partecipanti ipotizzato
- Individuazione delle competenze necessarie allo svolgimento del laboratorio attraverso interviste da sottoporre ai frequentatori del circolo
- Scegliere i laboratori e raccogliere le adesioni
- Reperimento dei materiali necessari allo svolgimento del laboratorio

- Attività 1.2.2

- Calendarizzazione degli incontri in base alle esigenze dei destinatari e dei volontari.

- Realizzazione degli incontri

- Realizzazione di un elaborato finale per ogni laboratorio (per esempio un libro di ricette per il laboratorio "raccolta di ricette tradizionali")

- Attività 1.2.3
 - Diffusione e pubblicizzazione attraverso i social media e il materiale cartaceo distribuito nei circoli.
- Obiettivo 2
- Potenziamento di servizi di orientamento e informazione
- Criticità:
 - Carenza di servizi a supporto del contesto familiare come primo luogo d'incontro fra le generazioni
- Azioni:
- Azione 2.1 Apertura di un punto informativo a sostegno delle famiglie.
- Il Punto Informativo si prefigge di essere uno strumento di orientamento per le famiglie. I punti informativi saranno attivati nei circoli coinvolti ed offriranno informazioni per rispondere alle domande più frequenti su:
 - Eventi e iniziative sul territorio
 - Formazione e lavoro
 - Orientamento al sistema dei servizi
- Attività 2.1.1.
 - Mappatura e creazione di un database contenente le informazioni necessarie all'orientamento
 - Creazione di una scheda di accesso al servizio
- Attività 2.1.2
 - Definizione degli orari e dei giorni di apertura in base alle esigenze dei volontari e alle altre attività svolte nel circolo.
 - Apertura del servizio

INDICATORI

- Obiettivo specifico 1: Promuovere e realizzare percorsi di cittadinanza
- Numero di incontri realizzati: 6
- Numero di partecipanti agli incontri: 30
- Numero di laboratori attivati: 3
- Numero di partecipanti ai laboratori: 30
- Numero di volontari coinvolti attivamente: 10
- Obiettivo specifico 2: Potenziamento dei servizi di orientamento e informazione
- Numero di utenti raggiunti: 100 dello sportello all'interno dei circoli coinvolti nel progetto

- Attività 2.1.3
 - Diffusione e pubblicizzazione del servizio attraverso i social media, newsletter e il materiale cartaceo distribuito nei circoli.

INDICATORI

Obiettivo specifico 1: Promuovere e realizzare percorsi di cittadinanza

Numero di incontri realizzati: 6

Numero di partecipanti agli incontri: 30

Numero di laboratori attivati: 3

Numero di partecipanti ai laboratori: 30

Numero di volontari coinvolti attivamente: 10

Obiettivo specifico 2: Potenziamento dei servizi di orientamento e informazione

Numero di utenti raggiunti: 100

Crono- programma: vedi allegato 1

Indicatori -

RISORSE IMPIEGATE

Azione: Realizzazione di incontri tematici inter-generazionali.

- N. 2 volontari con pregressa esperienza e profonda conoscenza del contesto
- N. 1 volontario con capacità di moderatore per gestire la conduzione degli incontri di gruppo

Azione: Realizzazione di laboratori finalizzati allo scambio di saperi fra le generazioni

- N. 1 volontario coordinatore
- N. 1 volontario esperto in comunicazione per l'affiancamento e il supporto nella realizzazione del laboratorio di alfabetizzazione informatica

Azione: Apertura di un punto informativo

- N. 1 operatore di servizi ACLI per affiancamento e supporto

RUOLO E ATTIVITA' DEI GIOVANI IN SERVIZIO

ORGANIZZAZIONE DI LABORATORI E INCONTRI

- Affiancamento nell'attività di programmazione
- Affiancamento nella predisposizione di questionari/interviste
- Partecipazione attiva alle iniziative organizzate per la comunità
- Affiancamento nella programmazione degli eventi

- Definizione della partecipazione di eventuale personale esterno e definizione dei luoghi di svolgimento
- Costruzione del calendario di incontri
- Promozione degli eventi attraverso la redazione di volantini e brochures
- Affiancamento nello svolgimento degli incontri

PUNTO INFORMATIVO

- Affiancamento nelle attività di programmazione del punto informativo
- Costruzione del data base attraverso mappatura e ricerca sul territorio
- Promozione dello sportello attraverso la redazione di materiale informativo
- Attività di sportello

PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE

Per quanto riguarda le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale direttamente riconducibili al presente bando, i volontari di servizio civile parteciperanno attivamente e saranno loro, raccontando la loro esperienza i migliori testimonial del SCRT.

Nello specifico sono previste le seguenti categorie di azioni:

ATTIVITA' INFORMATICA Le Acli hanno attivato un sito Internet appositamente per il servizio civile (www.acliserviziocivile.org) nel quale oltre a riportare notizie sui propri progetti, informazioni utili per i volontari, vi è una area dedicata al Servizio Civile Nazionale e al Servizio Civile Regionale. Le Acli di Firenze hanno dedicato all'interno del proprio sito una area al servizio civile regionale.

ATTIVITA' CARTACEA Le ACLI, oltre a produrre un rapporto annuale sul servizio civile, sono componenti attive della CNESC (Conferenza nazionale Enti di servizio civile) sin dalla sua costituzione nel 1986. Le ACLI vantano 2 testate proprie: AESSE e ACLIOggi. Il primo di cadenza mensile viene stampato in 50.000 copie, inviate ad un indirizzario che contiene dirigenti ACLI (nazionali, regionali e territoriali), amministratori pubblici, abbonati. ACLIOggi invece viene inviato (in circa 3.000 copie) in via informatica a tutti i soci ACLI che ne facciano richiesta, a coloro i quali, anche non soci, ne facciano richiesta dall'home page del sito www.acli.it, a tutti i volontari in servizio e che hanno già terminato il servizio. Entrambe le pubblicazioni sono scaricabili dal sito www.acli.it. Periodicamente tali testate pubblicano articoli relativi al servizio civile nazionale e regionale

AFFISSIONE MANIFESTI E DISTRIBUZIONE DÉPLIANT informativi (4 ore complessive)

INCONTRO SUL TERRITORIO Le ACLI, oltre a produrre un rapporto annuale sul servizio civile, sono componenti attive della CNESC (Conferenza nazionale Enti di servizio civile) sin dalla sua costituzione nel 1986. Le ACLI vantano 2 testate proprie: AESSE e ACLIOggi. Il primo di cadenza mensile viene stampato in

50.000 copie, inviate ad un indirizzario che contiene dirigenti ACLI (nazionali, regionali e territoriali), amministratori pubblici, abbonati. ACLIOggi invece viene inviato (in circa 3.000 copie) in via informatica a tutti i soci ACLI che ne facciano richiesta, a coloro i quali, anche non soci, ne facciano richiesta dall'home page del sito www.acli.it, a tutti i volontari in servizio e che hanno già terminato il servizio. Entrambe le pubblicazioni sono scaricabili dal sito www.acli.it. Periodicamente tali testate pubblicano articoli relativi al servizio civile nazionale e regionale

AFFISSIONE MANIFESTI E DISTRIBUZIONE DÉPLIANT informativi (4 ore complessive)

MONITORAGGIO

Per la realizzazione del monitoraggio interno il progetto si avvarrà del sistema di monitoraggio delle ACLI Nazionali accreditato presso l'UNSC. Il monitoraggio sarà svolto attraverso strumenti standardizzati (questionari a risposte predefinite) . Nel complesso nelle diverse fasi di monitoraggio si useranno tre diversi strumenti di rilevazione.

1) Schede Monitoraggio Progetto Valutazione periodica dei risultati di progetto

Attraverso questa scheda si acquisiranno, con cadenza bimestrale, tutte le informazioni relative all'andamento del singolo progetto di SC. A compilare le schede sarà l'operatore locale di progetto, in quanto persona che gestisce in prima persona le attività ed ha il polso della situazione progettuale. Nello specifico i contenuti delle quattro schede saranno simili e saranno centrati sull'acquisizione di informazioni fattuali sull'andamento del progetto. Si tratterà di una scheda, nella quale accanto alle informazioni generali (articolate in macroaree come "logistica", "risorse umane", "tempi" ecc.), verranno chiesti ragguagli sullo stato d'avanzamento delle diverse fasi del progetto, in particolare della formazione erogata

2) Schede Monitoraggio Autovalutazione Volontari ingresso/uscita

Questo primo questionario rivolto ai volontari sarà loro somministrato all'inizio e al termine del SC. I contenuti informativi saranno orientati a ricostruire il profilo biografico del giovane volontario, cercando di scandagliarne motivazioni e aspettative tanto nei confronti del progetto di servizio civile quanto della vita in genere. Chiaramente, tra il questionario di ingresso e quello di uscita alcuni quesiti saranno in comune mentre altri saranno necessariamente differenti. In particolare, lo strumento usato conterrà una sezione dedicata alle esperienze pregresse del volontario e una sezione in cui verranno chiesti ragguagli sullo stato d'avanzamento delle diverse fasi e sui benefici/supporti del progetto destinati ai volontari. Dal punto di vista delle modalità di compilazione, il questionario in ingresso sarà distribuito in forma cartacea e, una volta compilato, sarà raccolto dal Olp e inviato all'Ufficio Servizio Civile delle Acli; invece, il questionario in uscita sarà compilato in modo tale da ridurre al massimo la possibilità che gli individui al termine del percorso possano essere condizionati a compiacere i responsabili di progetto

3) Questionari Soddisfazione Formazione Generale e Formazione specifica.

I due questionari somministrati al termine dei momenti formativi avranno una struttura "classica". La soddisfazione rispetto alla formazione ricevuta verrà valutata sviluppando dimensioni come il coordinamento del corso; programmazione generale del corso, sapere teorico dei docenti, capacità relazionale e comunicativa dei docenti, sapere pratico dei docenti, innovatività delle tecniche didattiche e flessibili.

Una volta raccolti i questionari, le risposte saranno ricondotte ad una serie di categorie predefinite dall'analista in modo da poterle trattare statisticamente e poterle confrontare con le attività dichiarate nel progetto, anch'esse codificate allo stesso modo e inserite nella matrice dati. Dal confronto dei due vettori

(attività dichiarate e attività svolte) sarà costruito un indice di coerenza delle attività, costituito da tre gradienti ordinati: incoerenza totale, leggera incoerenza, coerenza totale.

Sono quindi previste: • 4 rilevazioni per il monitoraggio progetti (Valutazione periodica dei risultati di progetto) • 2 rilevazioni per il monitoraggio volontari (autovalutazione); • 1 rilevazione per la soddisfazione formazione generale; • 1 rilevazione per la soddisfazione formazione specifica.

FORMAZIONE SPECIFICA

METODOLOGIA

La Metodologia alla base del percorso formativo specifico, dedicato cioè ai volontari prevede l'utilizzo di:

- trasmissione diretta di conoscenze e competenze, finalizzata ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- integrazione di diverse metodologie di intervento.

Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una consulenza formativa tramite la formazione in situazione. Saranno anche utilizzate classiche lezioni d'aula, integrate con lavori individuali e di gruppo, discussioni in plenaria, analisi dei casi. Anche per la formazione specifica come per la formazione generale, verranno utilizzate metodologie classiche come la lezione frontale alternate a dinamiche non formali come lavori di gruppo ed individuali con restituzione in plenaria; laddove opportuno si ricorrerà anche giochi di ruolo, problem solving, brainstorming ed esercitazioni pratiche.

Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- PC portatile e postazioni informatiche;
- stampanti;
- Internet;
- telefoni;
- videoproiettori;
- supporti di memorizzazione;
- televisione;
- videoregistratore;
- lettore dvd;
- registratore audio;
- lavagna a fogli mobili;

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione. Inoltre, attraverso il ricorso a forme di cooperative learning, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire

significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento. Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno. Il cooperative learning, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il problem solving.

La formazione specifica prevista è formazione di contesto organizzativo e professionale, ha caratteristiche di formazione "on the project", cioè "accompagna e sostiene" i volontari nella fase di inserimento in un nuovo contesto progettuale/organizzativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (responsabile del servizio civile e o.p.). È una formazione principalmente mirata a raccordare la pre-professionalità del volontario alle esigenze collegate all'espletamento delle attività previste nel progetto e nei contesti organizzativi individuati.

PRIMA PARTE:

ACQUISIZIONE DEI SAPERI TRASVERSALI

I modulo

Titolo: "Le Tecniche della comunicazione"

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro. Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.

Durata: 4 ore

II modulo

Titolo: "Il lavoro di gruppo"

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 4 ore

III modulo Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 4 ore

SECONDA PARTE: ACQUISIZIONE DEI SAPERI SPECIALISTICI

Questa parte della formazione specifica ha lo scopo di: far approfondire ai partecipanti la conoscenza degli aspetti normativi relativamente al settore specifico di servizio e modalità operative del servizio; sostenere la opportunità di svolgere attività di informazione, assistenza, tutela, animazione; fornire ai volontari gli strumenti per poter realizzare le attività del progetto, una 36 volta inseriti nelle sedi di destinazione.

IV modulo

Titolo: Essere cittadini responsabili

Il modulo ha l'obiettivo di fornire una serie di strumenti conoscitivi e concettuali in merito alle questioni della Cittadinanza Attiva, a partire dalla Costituzione Italiana per arrivare ai metodi e strumenti della democrazia partecipativa, alle esperienze di gestione dei beni comuni; si forniranno elementi per comprendere le dimensioni e le forme della illegalità e microcriminalità, nonché della devianza giovanile. Si daranno elementi per comprendere le caratteristiche dell'attuale mondo del lavoro e le parallele dimensioni di quello sommerso, nero, ed illegale. Si forniranno chiavi interpretative relative alle questioni dell'uguaglianza e della differenza a partire da quella di genere, sulla discriminazione e le pari opportunità.

Durata 6 ore

V modulo

Titolo: "Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare"

Il modulo mira a fornire informazioni e conoscenze sul ruolo che il volontario può svolgere all'interno di un servizio al pubblico i cui destinatari sono immigrati, disoccupati, giovani precari in cerca di orientamento, consulenza, ascolto dei propri bisogni. Il modulo offrirà perciò elementi per sapere come affiancare gli operatori nelle attività di sportello, accogliere gli utenti e gestire le richieste, programmare le attività, svolgere un'azione di tutoraggio, sapere come dare delucidazioni in merito alle norme sul lavoro, le tutele previste, i diritti e di doveri.

Durata: 6 ore

VI modulo Titolo: "Metodi e tecniche di animazione"

Il modulo ha l'obiettivo di fornire ai volontari conoscenze di base sulle tecniche di animazione. In particolare verranno trattati i seguenti argomenti: il ruolo e le funzioni dell'animatore; l'animazione come pratica sociale indirizzata alla presa di coscienza e allo sviluppo del potenziale; i contesti e gli usi dell'animazione; le diverse metodologie di interventi rivolti a singoli gruppi e alla comunità. Verrà fornita inoltre una panoramica delle principali attività ricreative, animative e culturali pensate per gli anziani.

Durata: 6 ore

VII modulo Titolo: Promuovere ed organizzare eventi

Il modulo andrà ad approfondire la conoscenza dei nuovi strumenti e canali di comunicazione (siti, blog, mailing list i social network). Il modulo tratterà inoltre la progettazione di un evento culturale (mostre ed esposizioni) in particolare: l'individuazione dell'idea, studio di fattibilità, progettazione e definizione delle azioni organizzative; l'individuazione di budget e risorse; la promozione la gestione; la valutazione e l'analisi dei risultati individuazione di indici quantitativi e qualitativi.

Durata: 6 ore

VIII modulo

Titolo: Organizzare e veicolare informazioni, documenti e idee

Il modulo ha l'obiettivo di fornire una serie di strumentazioni di base per organizzare e rendere fruibili dati ed informazioni. Da quelle di ordine logico metodologico a quelle tecnico informatiche a quelle comunicative. In pratica si apprenderà a strutturare delle semplici basi dati per l'archiviazione ed il recupero delle informazioni, a catalogare dei materiali documentari, a realizzare cataloghi e repertori, a redigere 37 volantini e pagine web come strumenti di veloce comunicazione e diffusione, nonché interventi e discorsi per situazioni ed eventi pubblici, con l'utilizzo di strumenti multimediali.

Durata 6 ore

Tot. 42 ore

FORMAZIONE GENERALE

a) In proprio presso l'ente a cura del responsabile del servizio civile e dei formatori dell'ente

La formazione sarà svolta in proprio con il responsabile del servizio civile e con formatori dell'ente. Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite nell'allegato al decreto regionale 6522 del 23/12/2015. Si concorda in particolare sul ruolo e sugli obiettivi affidati alla formazione: 1. fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile; 2. sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile 3. assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

Il primo obiettivo "fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile" può essere declinato come dotare il volontario di strumenti e modalità che gli permettano di assicurare la conoscenza dei diritti e doveri, nonché la consapevolezza del ruolo del giovane in servizio civile, affinché riconosca il senso della propria esperienza e l'importanza dell'educazione alla responsabilità, al senso civico e alla pace.

Il secondo obiettivo "sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile" è perseguito attraverso il continuo coinvolgimento dei responsabili provinciali del Servizio Civile e degli o.p. nella progettazione e organizzazione della formazione generale rivolta ai volontari. Responsabili provinciali e o.p. sono inoltre, nell'ambito delle ACLI, fruitori della formazione a loro dedicata. Infatti ogni anno si tengono: - due seminari nazionali di due giorni; - una giornata di formazione per ogni gruppo territoriale

Il terzo obiettivo "assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile" viene perseguito anche attraverso la particolare modalità prescelta di attuazione della formazione. Infatti lo staff formativo ACLI impegnato sul Servizio Civile, si riunisce frequentemente per la progettazione e la valutazione congiunta dell'attività formativa alla presenza del responsabile nazionale di ente accreditato, della responsabile politica e del responsabile della formazione del SC. Questa modalità assicura continuità, ricorsività, trasmissione di conoscenza e monitoraggio da parte della sede nazionale ACLI e del responsabile nazionale di ente accreditato verso i territori e i volontari. Inoltre l'aggregazione dei giovani per macroregioni permette uno scambio continuo tra diverse esperienze locali dedite al medesimo progetto o anche a progetti diversi.

L'Ente possiede al suo interno le competenze per svolgere l'attività formativa. Le ACLI hanno a disposizione un Dipartimento Formazione e sono soggetto promotore di un importante Ente di formazione di rilevanza nazionale (ENAIIP), radicato nelle diverse realtà regionali.

Il Patronato ACLI, l'ENAIIP nazionale, le ACLI TERRA nazionali, i Giovani delle ACLI, l'Unione Sportiva ACLI, l'IPSIA, dispongono inoltre ciascuno di un proprio servizio formazione per le parti più specifiche. I formatori accreditati potranno utilizzare nella lezione frontale esperti che contribuiscano ad arricchire i contenuti offerti. I curricula di tali esperti saranno tenuti dall'Ente a disposizione per qualsivoglia verifica e i nominativi degli esperti saranno riportati nei registri di formazione predisposti a cura dell'ente. Tali esperti saranno sia interni all'ente sia esterni. Le spese vive (trasporti e vitto) saranno sostenute dalle sedi di attuazione di progetto. Come già accennato, i gruppi di volontari in formazione, sia per quanto riguarda le lezioni frontali sia per quanto riguarda le dinamiche non formali, non supereranno le 25 unità, condizione fondamentale per assicurare una relazione efficace tra i partecipanti, nel gruppo e con il formatore. La formazione dei formatori e la formazione dei selezionatori sono processi attivi ormai da diversi anni. Dal 2005 al 2015 i formatori del Servizio Civile delle ACLI nazionali hanno partecipato a tre giornate di formazione formatori per ciascun anno. Inoltre i formatori sono stati coinvolti in due giornate di formazione in contemporanea ai selezionatori, allo scopo di contribuire a monitorare e a costruire un sistema coerente di selezione, valutazione, formazione.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale viene erogata con l'utilizzo di tre metodologie: 1. la lezione frontale: il responsabile del servizio civile si avvarrà anche di esperti della materia trattata, come indicato alla voce "Modalità di attuazione" della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle "Linee guida". 2. le dinamiche non formali: la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo. 3. la formazione a distanza: potrà essere utilizzata per alcuni moduli formativi in modalità blended, cioè attraverso la discussione in piattaforma di alcuni contenuti e moduli formativi già trattati in presenza (o in attività di lezione frontale o in attività di dinamica non formale). La piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il dibattito anche off-line. Il programma di formazione generale del presente progetto, nell'ambito delle tre possibili modalità sopra indicate, prevede il ricorso alla lezione frontale per 22 ore (oltre il 50% del monte ore complessivo) e il ricorso alle dinamiche non formali per altre 20 ore per un totale di 42 ore.

Le ACLI adotteranno qualsivoglia materiale didattico e dispensa, provvedendo eventualmente a integrare e ad arricchire la documentazione laddove se ne presentasse la necessità.

Sono comunque già predisposti quali materiali formativi-informativi per i volontari in servizio civile nelle ACLI: • una cartella completa che viene consegnata e illustrata al momento della presa servizio da parte dell'Olp. Tale cartella contiene materiali utili e obbligatori per la presa servizio e materiali utili anche per la formazione. Tale cartella contiene, fra l'altro: • documentazione sull'Ufficio Regionale per il Servizio Civile della Regione Toscana; • legge regionale 25 luglio 2006, n. 35; • carta etica del servizio civile nazionale e legge nazionale istitutiva sul SC 64/01 ; • documentazione sulle ACLI, ed i principali servizi/settori dell'Associazione; • dispense e articoli su volontariato e SC; • documentazione sulle ACLI in Italia, Toscana e sulle sedi operative; • materiale informativo sulla storia delle ACLI;

• modulistica per l'avvio al servizio; • materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, la tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, l'immigrazione e l'emigrazione, il diritto del lavoro, il mercato del lavoro; • guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica; • questionari per la verifica dell'apprendimento; • cartellina con blocco notes; • materiali per le esercitazioni pratiche.

Le metodologie dunque si possono riassumere in: lezioni frontali e dinamiche non formali, compresi lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; discussione; role playing; problem solving; brainstorming; esercitazioni pratiche.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagna luminosa; lavagne a fogli mobili; pc e videoproiettore per la proiezione di slide e quanto altro, postazioni multimediali con collegamento internet in caso di necessità didattica.

Contenuti della formazione:

E' opportuno premettere alla descrizione dei contenuti formativi la definizione delle caratteristiche di setting, che a nostro parere rappresentano una condizione fondamentale per lo svolgimento di una appropriata ed efficace azione formativa.

Le caratteristiche del setting Le ACLI, accogliendo un'esperienza che discende dalla tradizione della obiezione di coscienza, si impegnano a garantire un servizio civile volontario come esperienza di apprendimento, di formazione, di educazione alla cittadinanza, alla solidarietà, alla partecipazione, di crescita umana e professionale

Aula per massimo 25 persone, sedute, set in forma circolare e/o semicircolare. Modalità: frontale, circolare, dinamica, a seconda dell'obiettivo e delle indicazioni delle linee guida della formazione generale.

Tutte le attività vengono svolte da un formatore accreditato, con il sostegno organizzativo di risorse dell'ufficio servizio civile delle ACLI nazionali. Precedentemente all'avvio della formazione volontari, viene organizzato un incontro fra tutte le figure coinvolte: il responsabile provinciale del servizio civile, il responsabile di progetto e gli operatori di progetto interessati per la preparazione specifica del setting della formazione dei volontari, con i quali vengono approfondite le linee guida della formazione generale e i moduli che si svolgeranno. Questa azione mira a coinvolgere i responsabili anche nella formazione generale.

I modulo Titolo: "L'identità del gruppo in formazione e patto formativo"

Contenuti: Partendo dalla presentazione dei partecipanti e dello staff si prosegue illustrando il percorso generale e la giornata formativa in specifico. Ai volontari viene richiesto di esplicitare le proprie aspettative, le motivazioni, gli obiettivi e le idee riguardanti il servizio civile. La giornata formativa si conclude con la presentazione dei concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta". Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario presso l'associazione ACLI. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, le condizioni pedagogiche relazionali per realizzare un clima di fiducia necessario ad un apprendimento efficace. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa

della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile. Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

Il modulo Titolo: "Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà"

Contenuti: Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98. Obiettivi: Costruire la consapevolezza del senso e del significato del servizio civile nazionale, partendo dall'obiezione di coscienza. Ore: 3 di cui 2 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

III modulo Titolo: "Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta"

A) Il dovere di difesa della Patria Contenuti: A partire dal dettato costituzionale, articolo 52 "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" se ne approfondirà l'attualizzazione anche alla luce dell'attuale normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Obiettivi: Approfondire la conoscenza e l'evoluzione storica del concetto di "dovere di difesa della Patria".

B) La difesa civile non armata e non violenta Contenuti: Si utilizzerà la lezione frontale per affrontare alcuni aspetti storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. In specifico si affronteranno i temi di "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding", collegati all'ambito del diritto internazionale. Obiettivi: Approfondire la conoscenza e la riflessione del concetto di difesa non armata e non violenta. Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

IV modulo Titolo: "La normativa vigente e la Carta di impegno etico"

Contenuti: Sarà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale. In modo particolare sarà analizzata la Carta d'impegno etico e l'importanza della sua sottoscrizione da parte del responsabile dell'ente. Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

V modulo Titolo: "La formazione civica"

Contenuti: Saranno ripresi i contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, l'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti, che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile per l'esercizio della cittadinanza attiva. Saranno analizzati la funzione e il ruolo degli organi costituzionali, la struttura delle Camere e l'iter di formazione delle leggi. Obiettivi: da una parte fornire al volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale ed istituzionale mutevole nel tempo, dall'altra trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva" e tradurre quindi i principi teorici in azioni pratiche. Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

VI modulo Titolo: "Forme di cittadinanza"

Contenuti: In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. In particolare le ACLI promuoveranno il tema della coesione sociale come mezzo per difendere la Patria "dal di dentro" garantendo a tutti possibilità di promozione, di inclusione, di partecipazione attiva alla società; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Obiettivi: Dare senso alle parole "cittadinanza, solidarietà, globalizzazione, interculturalità e sussidiarietà", riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali. Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

VII modulo Titolo: "La protezione civile"

Contenuti: In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso. Obiettivi: Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e "protezione" della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile. Ore: 3 di lezione frontale

VIII modulo Titolo: "La rappresentanza dei volontari nel servizio civile"

Contenuti: Sarà illustrata ai volontari la possibilità di partecipare e candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in Servizio Civile Nazionale, come forma di "cittadinanza attiva" e saranno individuate anche le responsabilità che derivano da tale partecipazione. Per dare maggiore incisività all'argomento, saranno invitati ex volontari rappresentanti e/o delegati. Obiettivi: Fornire ai volontari un esempio concreto di cittadinanza attiva, collegata all'esperienza del Servizio Civile. Ore: 2 di lezione frontale

IX modulo Titolo: "Presentazione dell'Ente: le ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani"

Contenuti: In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato. Si potrà anche svolgere un'analisi della realtà nazionale: incontrare dei testimoni privilegiati (aalisti adulti che forniscano tracce della storia), con preparazione, esecuzione e report di interviste, analisi della realtà territoriale delle ACLI attraverso una scheda apposita, raccolta dati e progettazione piccoli interventi di approfondimento. Obiettivi: Agevolare la conoscenza e l'inserimento nel giovane volontario nella realtà in cui presterà servizio. Ore: 2 di lezione frontale

X modulo Titolo: "Il lavoro per progetti"

Contenuti: "Che cos'è la progettazione sociale? Quali sono i suoi principi cardine?"

Come si esplicita in un lavoro metodico e organizzato? Come valutare i risultati? Verrà illustrato il processo della progettazione nelle sue articolazioni: dall'ideazione alla realizzazione, compresa la fase di valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire

metodi per l'autovalutazione partendo dal progetto di servizio civile in cui sono inseriti. Obiettivi: Offrire al giovane volontario strumenti per facilitare un percorso di analisi e di progettazione e per migliorare le proprie capacità di valutazione e di autovalutazione, partendo dal progetto di servizio civile in cui è inserito
Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali